

Il credente e il denaro e le cose che possiede

Il benessere è positivo, Dio vuole che nessuno nel suo popolo sia bisognoso.

Per ciò raggiungere il benessere, impegnarsi per raggiungere il benessere (la ~~salute~~) non è un atteggiamento contrario alla volontà di Dio.

Gesù non si vuole né poveri, né miserabili.

Il benessere è un valore positivo un valore evangelico, è importante, però, è che il benessere non sia un'esclusiva di pochi, ma sia esteso a tutte le persone. Allora, possiamo vedere le

altri, personalmente e comunitariamente, per amore decidono di limitare un po' il proprio benessere, per permettere agli altri di averne una parvenza. Non è un mistero che nel nostro mondo, il nostro benessere è dovuto al malessere degli altri. Uno dei fattori trainanti, per esempio, dell'economia italiana è l'industria delle armi, quindi

per mantenerla bisogna sperare che ci siano sempre più guerre... Se noi in Italia stiamo bene economicamente e anche perché produciamo armi (le mine antinome mi migliori sono quelle prodotte in Italia). La domanda è: siamo disposti a rinunciare ad un po' del nostro benessere perché gli altri di noi rinuncino il loro malessere?

Il rapporto col denaro è questo: non c'è un invito a privarci ma un invito a considerarlo. Non possiamo accettare un sistema economico e sociale che permette a tre persone di detenere un reddito assoluto pari alla somma del PIL di 40 nazioni povere, che permette al 20% delle persone del pianeta di controllare e consumare l'80% delle risorse della Terra lasciando le briciole al restante 80% di popolazione, un sistema che crea al suo interno 20 milioni di poveri in Europa e 40 milioni negli USA; che spende 13 miliardi di dollari nella sola Europa

La profumi, soldi sufficienti per dare da mangiare e sanità a tutti i poveri della terra, che uccide 40 milioni di bambini all'anno per fame. Le statistiche sono quelle che sono, ma non possiamo accettare che quelle che si spende ogni anno in Italia per prodotti dimagranti sarebbe sufficiente per sfamare certe aree del terzo mondo. Mangiamo un po' di meno, così non avremo bisogno di cure dimagranti e permetteremo agli altri di mangiare un po' di più. Quindi, il rapporto con il denaro non può essere catalogato, non può essere fissato, non si possono a riguardo emanare delle leggi e delle norme, perché dipende dal proprio stile di vita.

Il denaro è utile, è buono e necessario, nella misura in cui viene usato per far felici le persone, quando, invece, il denaro diventa fine a se stesso diventa l'uomo. Anche il lavoro può diventare un idolo, certe gente vive per lavorare per guadagnare, tralasciando la scuola. I risultati sono devastanti, perché dove c'è abbondanza di denaro e scarsità di cultura, si innescano una miscela esplosiva.

Gesù nella sua comunità impedisce, assolutamente, l'ingresso ai ricchi. I ricchi potranno essere religiosi, potranno pure partecipare ai riti e fare offerte per i poveri, ma non potranno mai appartenere alla comunità di Gesù. Nella comunità cristiana non c'è posto per i ricchi, ma per i signori. Il "signore" è colui che dà e tutti possono diventarlo il "ricco" è colui che ha. Mentre il signore è colui che condivide con gli altri il ricco è colui che trattiene per sé. Tutti possiamo essere signori. Ciò che nutre l'uomo è la generosità e i ricchi restano nella condizione di "non nutrirsi". Ecco perché Gesù nel vangelo di Luca li piange: "Quasi a voi, ricchi". Gesù dice che coloro che l'andavano generosamente quello che sono e che fanno con gli altri, vengono messi nella categoria dei "signori" e come lui hanno la pienezza della condizione divina.